

SESTO.

2724

MADRIGALI³

à 5. 6. 7. & 8. voci. di Giouanne Leone Haf-
ler, Organista dell' Illustriss: signor Octauiano se-
condo Fugger, Barone di Kirchberg & Weis-
senhorn, &c. Consigliero della
S. M. Cesarea.

Nouamente composti & dati in luce.



Congratia & priuilegio della S. C. Maestà.

In Augusta, appresso Valentin Schönigk.

M. D. X C V I.

0051777
ALL' ILLVSTRISSIMO ET ECCEL-
lentiss: Principe, mio signor Colendissimo, il signor
Mauritio, Lantgrauio d' Hassia, Conte di Catzen-
elenbogen, Dietz, Ziegenhaim,
& Nidda, &c.



Llustriſſ: & Eccellenſiſ: Principe, la fama delle beroiche
virtù, el gran valor di V. Eccellenza Illustriſſima, che ri-
ſplendono per tutto, hanno acceso in me, vn ardentifſimo
defiderio, di venir à farli con ogni humilità quella riueren-
za, che conviene alla grandezza ſua. Ma mancandomi
l'occatione, & volendo pur dar ſatisfactione in parte, alla
mia gran affettione, ho voluto a V. Eccell: Illustriſſ: dedi-
car queſti presenti Madrigali, da me compoſti, ſperando con tal mezo ottenermi l'ade-
re d' andarli inanzi e goder al quanto di quella ſua tanta appregiata preſenſa, & dar-
li anco ſegno, della mia molta diuotione & humile ſeruitù, en' io verso di lei porto, Poi
offendo queſti Madrigali per ſe molto baſſi & ſemplici, acciò che da V. Eccell: Illustriſſ:
dal ſuo gran valore & autorità, riceuino il vero ſpirito & quella harmonia, che da-
per ſe li mancano. Supplice dunque V. Eccell: Illustriſſ: con ogni affetto d' humiltà, a
ricener con benigno Volto, queſta piciola dimoſtratione della molta & gran diuotione
mia, riguardando in parte, non il picciol dono, ma quel molto & ardentifſimo defio,
qual m' ha ſpinto e traſferito da lontane parte ſin quâ, per riuerirla, alla quale incli-
nandomi con ogni riuerenza & humilità bacio l' Eccellenſiſ: mano, la Maesta diuina
li doni il colmo d' ogni felicità. Di Augufta il primo di Febraio nel anno 1596.

Di V. Eccell: Illustriſſ:

Humiliſſ: ſeruitore

Gio: Leon: Hasler
da Norimberga.



In racolo genti-
 le Ecco nel duro vero
 no Rendono Autuno e Aprile Fiori nouelli, a già maturi fruts-
 ti, e già ma-
 turi frut-
ti Amor Amor colse la su colse la su nel para diso
 colse la su nel paradiso ij
 Bian chi gigli vermiciglie fresche
 rose, ij E ne dipinso il viso, ij Digemil
 Ninfa ij cose la duo pomi Ed dentro al bel seno di leiglie
 sco se Poi riuoltoſi e disse, Hor Tirſi, ij piglia, Quæ
 dona d' Amore ij e null' altra
 simiglia Che sol ſe ſteſſa, e null' altra simiglia e null' altra simiglia



Entre la Donna mia. ij

cangian=

do aspetto

Mostra l'interno affet-

to Mentre la Donna

mis cangian= do aspetto : Di bianco nel vermi= glio cangian= do aspetto

Di bianco nel vermi glio ij

Mostra l'interno affet-

10 E par hor fresca rose fa bor bianco giglio ij

ij Dico se così muta il bel colos re Non è

ferina nel core, ij

Ma'l vasa riar è così dolcie vasa

a. 6.

go Che d' altro io non m' appago Che d' altro io nō m' appago

Ma' l'aria ar è cosi dolce e rago Che d' altro io nō m' appago, Che

d' altro io non m' appago, ij. Che d' altro io non m' appago go.



QVINTA VOX.

Weiße Teutsche gesang nach art der welschen Madrigalien vñ Cantzonetten mit 4. 5. 6. vñnd 8. Stimmen.

Durch Hanns Leo Hasler von Nürnberg des Welgeborenen
Herzen Mariae Secundi fuggers / freyherren zu
Küchberg vnd Weissenhorn / Röm: R: May: Rath: Organo-
sen von Nurem Componirt vnd in Druck versetztes



Mit Röm: Bay: May: freyheit nit nach zutruk n.
Zu Augspurg bey Valentin Schöningh. 1596.



M
 Vstica è lo mio co^z re, Musica è lo mio core,
 e lo mio co^z re, E gioir mi fa sem^a pre d tutte l'ho.
 re lodarla pur vor^a rei E gioir mi fa sem^a pre d tutte l'ore
 Lodarla pur i^y vorrei M^ason basse le rime e i desier miei
 i i Deb Deb non sfegnate i^y Deb non sacer
 gnate i^y ch'i^z o Appoggia à voi i^y mil Musa il
 canto mio Appoggia à voi mia Musa il can= to mio Deb Deb non sacer
 gnate Deb non sfegnate ch'i^o Appoggia à voi mia Musa il canto

4. 6.

SISTO.

Appoggia à voi mia salut
 cano to mi o Che se fia grato com'attend' e spero
 Consacrerò à suoi merti ogni pen= siero
 sacrerò à suoi merti ogni pensiero
 ogni pensie
 ra.





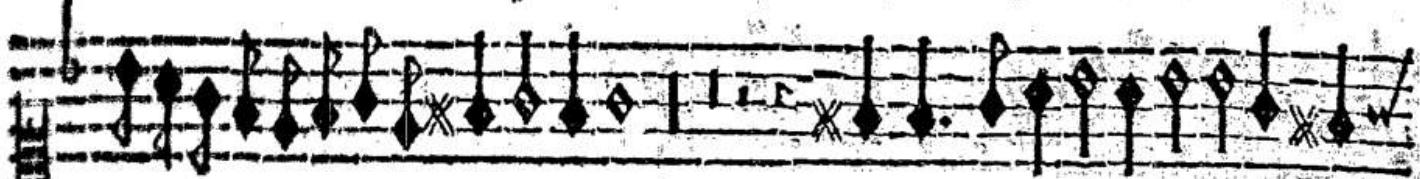
e. e.

xx.

SESTO.



Ella cates nadon



re Di venere il gran figlio Contra cui



nulla val forza et const glio Per accopiar in sie me in gentil choro, virtu, va-



lor Virtu, valor, bellezza et honestate bellezza et honestat-



te Mille et mille altri in torno Gian pargoletti Amori ij Scher-



zana do, scettando ij Dolce mente candando



O ben felice ce giorno ij o

a. c.

xx.

SESTO.

ben felici Amo - ri ij O nodi lieti e santi

ben felici Amanti ij ij O noli

lieti e santi O ben felici Amanti ij ij

O ben felici Amanti.





Attene pur crudel con quel-
 la pace Che lasci à me
 Che lasci à me
 Vattene iniquo homai Me
 tosto ignudo Spirto, Ombra seguace
 Ombraseguace
 In-
 dirisibilmente à tergo haurai Novafu-
 ria
 co' serpi, e con la face Tanto t' agittero, quanto t' amai
 E s' è destin ch' esca del
 mar E s' è destin ch' esca delmar ij
 ch' esca del mar che schivi Gli scogli
 el on- de ij c
 sli a la pugna arri-

n.



A tra'l sangue, e le morti, egro giacente Mi pagherà le

pe- ne le pene, empio Guerrie- ro Per nome Armida chiamerai son

vente Ne gli ultimi singulti, udir ciò spero Hor qui

mancò lo Spirto a la dolente Ne quest' ultimo suono espresso intero

E cadde tramortita e si diffuse

Di gelato sudore e lumi chiuse e si diffuse

ii Di gelato sudore e lumi chiuse ii



4' 6.

XXIII.

SESTO.

dolci lagrimate Che già la donna mia da suoi be gl'oc-

chi e nasi nembo che fiocchi Spar- se ij Sparse in quest' odorato e bianco

Lino O dolci lagrimate: Quasi nembo che fiocchi Spar-

se Sparse in quest' odorato e bianco lino Misero pelegrino ij

Questo sol meco porto, e sol rite- gno: ma non felice pegno ij

Caro mio si, ma non felice pegno Perche n'ascinghi i lumi Perche n'a-

scinghi ilu- mi ij E ne pianghi lontano e mi consumi E

ne pianghi lontano e mi consumi.

Prima parte, a. 6.

XXIV.

SESTO.



Iam meggiovano in ciel chiare le stelle le stel-

le Et più chiara splende ala Luna all hora Cb' al' ap-

parir de la veriglia Auro= ra Oscurar vidi ratto e queste e quelle Rag-

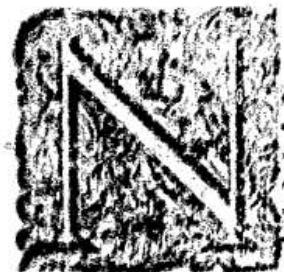
giando Febo uscir de l' onde suora Raggiando Febo uscir de l' onde suora

Che lei poscia discaccia et le scolora Le guanze vaghe oltra misura e belle

ii

oltra misura e bel-

le.



E a' egli ancor di se. . . vive sicu- ro Ned' egli an-
 cor di se vive sicu- ro: Che qual hor la mia luce apparir suole apparir
 suole i Tosto lo rende nubiloso e scuro Così vince Ma-
 donna (or rare e sole Gratie ch' infuse in mortal corpo fuoro) ch' infuse in mor-
 tal corpo suo= ro E le Stelle, e la Luna, e l' Alba e'l Sole e l' Alba e'l Sole
 E le Stelle e la Luna e l' Alba e'l Sole e'l So- le.



Eal natura angelico intellet- 10 *chiar' d'ime*

pronta vista 11 *occhio cerve-* ro *Providentia v-*

loce veloce *alto pensiero* *alto pensie-ro* *Et veramente degno di quid*

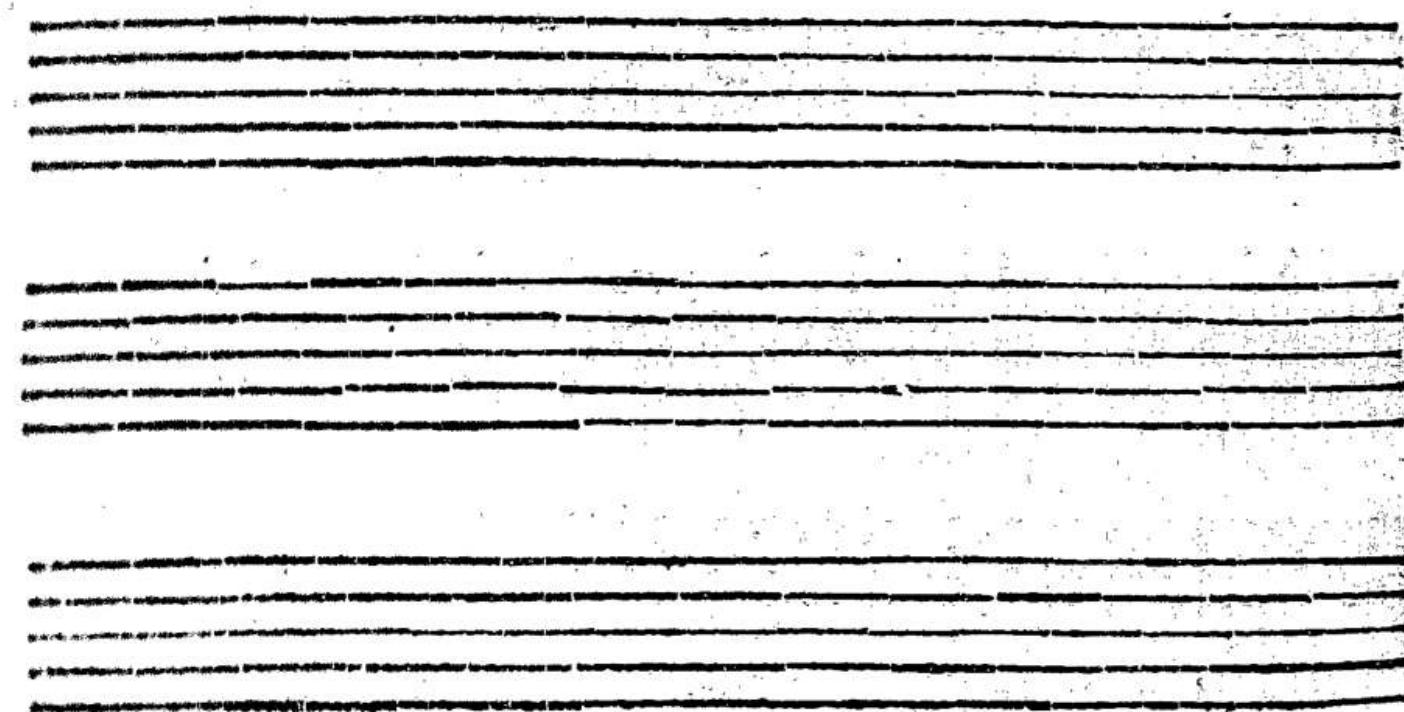
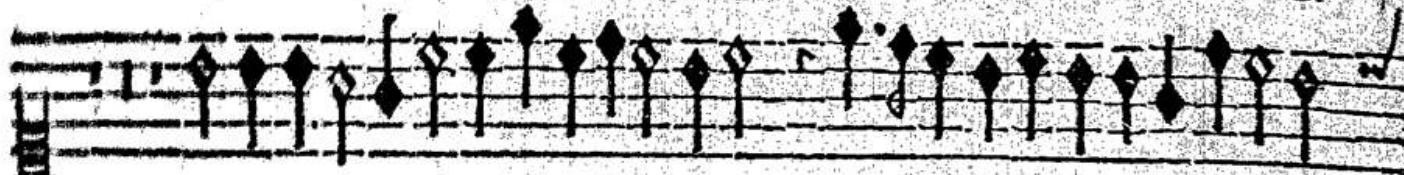
petto sento di donne *un bel numero eletto, Per a-* 12 *dornar* 13

il di festo et altiero *Subito scorse il buon guidicio intiero* *Pr'd tanti*

et si bei volti *et si bei volti il più* *perfetto L' altre maggior di tempo e di sor-*

tuna L' altre maggior di tempo e di fortu-na *Trarsi in disparte*

comando con mano *Et ca-* 14 *raterno* *te accolse a se quell' una*





Ara virtù legiadria pel-
legria

na: Scoglier la voce in armonia divi- na Rara virtù

Rara virtù legiadria pelle- grina Parlar accorto e saggio Scoglier la voce in armonia di-
vina

Scoglier la voce in armonia divi- na

Minerva e Venere, Donna u' han dato Minerva e Venere Donna u' han dato u' hädato, ve-

ro valor e vera gentilez- za In questi anni fio- riti,

Vero valor e vera gentilezza In quest' anni fioriti

Pensier maturi c nel ben far fermezza Marte et Apollo signor

u'bandona-
 do avu ins' imencu i cori
 tar quan.: udirsi i vaghi Amori Cantar, sempre felici
 se,
 E ir caffo no-
 do ambi due quādo udirsi i vaghi Amori Can-
 tar, sempre felici Gadete ij Gode-
 e stelle habbiate e cieli amici
 e stelle habbiate e cieli amici
 ij.



a. 6.

XXVIII.

SESTO.



i parto chi sorte ria Mi parto abi sorte
 ri e ii E il cor vi lascio e l' afflitti alma mi a Mi parto
 chi sorte ria E il cor vi lascio e l' afflitti alma mia Ne morò ii
 ii - nò ch' Amor nò uole ii ii a Dio a Dio ii
 Dolcissimo ben mio Dolcissimo ben mio Dolcissimo
 ben mi o Ne morò ii ii ii nò ch' Amor nò uole ii
 ii a Dio ii ii Dolcissimo ben mi
 a Dio Dolcissimo ben mio Dolcissimo ben mio.

C ii



4. 7.

XXIX.

SESTO.

Ncor che la parti- ta sia la sola cagion Cau.
 gion di dolor mie- i Ancor che la parti- ta Sia la
 sola cagion di dolor miei Partir semper vorrei Partir semper vorre-
 i Poi ch' al ritorno tal dolcezza io sen- 10 Poi ch' al ritorno tal dolcezza io sen-
 10 Partir semper vorre- i ij
 tal dolcezza io sen- 10 Ch' avanzo nel piacer ogni tormen-
 10 Ch' avanzo nel piacer ij ogni tormen-
 10 Ch' avanzo nel piacer ogni tormen- 10



4. 7.

XXIX.

SESTO.

Cor che la parti- ta sia la sola cagion Ca-
gion di dolor mie- i Ancor che la parti- ta Sia la
sola cagion di dolor miei Partir semper vorrei Partir semper vorre-
Poi ch' al ritorno tal dolcezza io sen- to Poi ch' al ritorno tal dolcezza io sen-
to Partir semper vorre- i ij
tal dolcezza io sen- to Ch' avanço nel piacer ogni tormen-
to Ch' avanço nel piacer ij ogni tormen-
to Ch' avanço nel piacer ogni tormen-
to Ch' avanço nel piacer ij ogni tormen-

Dialogo. Prime chord. d. 8.

XXX.

SESTO.



Onna de miei pensieri unico oggetto : senza mercede Fia

Aung; l'amor mio senza mercede Fia dung; l'amor mio senza mercede: Ma che

pro se la fiamma ch' ho nel petto Di me fa la s= so dolorose pre- de?

piu d' ogn' altro all hor la sorte mia Felice? O ben graditi miei tormenti: Così

parlò Christofforo Così parlo Christofforo e Maria Così rispose in

si sua- vi accen- ti, Che dier di gioia il ciel e laure segno

Che dier di gioia il ciel il ciel ij ij el'aure se- gno ij

el'aure segno Che dier di gioia il ciel ij il ciel ij c

l'aure se- gno ij el'aure segno el'aure segno.

a. 8. Secondo Choro.

XXXI.

SESTO.



L' merto et al valore Verona applaude Verona applaude
 e al nome vo- stro chia- ro,
 Della celebra Augusta ò figlio caro ij Di mille
 fregi di virtute caro Onde per far li honore Già mai sia'l desio parco
 Serba ad ogn' hor ij ij in se- no Di voi memoria a pieno
 ij Di voi memoria a pieno ij
 pieno Onde

e. 8. Secondo Choro.

xxxli.

SESTO.

A musical score for three voices (Soprano, Alto, Tenor/Bass) in common time. The vocal parts are written in soprano, alto, and bass staves. The lyrics are in Italian, with some words underlined. The music consists of six measures per staff. The vocal parts are separated by vertical bar lines, and the instrumental parts are indicated by vertical strokes on the left side of the page.

1er far li honore Già mai si a'l desio parco serba ad ogn' hor ij ij

ij in seno Di voi memoria à pieno ij

ij Di voi memoria à pieno. ij



Primo Choro. a. 8:

xxxii.

SESTO.



Hi vuol veder ij fe pur abaldo ardo-

re baldo ardo=

re

Gentil valor

ij

et alta cortesia ij

Vengh' a mirar co-

stu

ij

Coppia che per mira-

col scelse Amore ij

Fra fidi amanti lu-

i Fra

fidi amanti lu-

Ond in aurato ca= ro nodo tessa

E

Barbara

E Barbara e Filippo e Barbara e Filipo po ij

Felici ij

a cui null' altro esempio appres- fa

Felici ij

a cui null' altro esempio appres- fa

Risonanza di Echo. Secundo Choro. XXXIII. a. 8. SESTO.



Cho Che fa chi segue Amore more bai mai Le
 lagrime bauran fin mai Chi puo Chi Chi puo sanar Chi puo sanar l'hoz
 re fuggir= lo l'lore s'io so fuggir sa i Ale
 ma rai suore Done c'l cormio ito Fors' c'dalei Dalei
 e stard iui Deb anni sarò duuq; da lei trito sa rò
 duna q; da lei trito trito riui piangim y Echo
 pur che scoprini gli inganni gli inganni pur che scoprini gli inganni gli in
 ganni. y